

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

A. GIULIANO, *Urbanistica delle città greche*, Il Saggiatore, Milano 1966. Un vol. di pp. 287, figg. 73, tavv. 47.

Da lunghi anni impegnato in questa ricerca, l'A. ne presenta oggi i risultati in questo nitido volume, tipico per l'editoria del Saggiatore. L'argomento è quanto mai arduo e complesso e l'A. ha lodevolmente tentato di renderlo accessibile a un grande pubblico, di non specialisti ma di elevata cultura: intento apprezzabile anche perché di urbanistica antica si sono sovente interessati architetti moderni. Essi hanno rivissuto l'esperienza antica secondo la loro mentalità attuale, ed era un loro diritto: ma si è perso così il dato storico. Questo dato è invece sempre presente alla mente dell'A. di questo volume, anche se solo sotto l'aspetto sociale. In questo senso l'urbanistica è vista in rapporto all'ordinamento politico interno della città. È una posizione tipica per un settore della cultura di oggi, questa dell'A., feconda, certo, di risultati, ma che spiega un solo aspetto e un solo lato di fenomeni quanto mai complessi di sfumature e di sottigliezze, che debordano sempre da rigide incasellature, specie se precostituite alla ricerca stessa. La struttura feudale micenea (poi quanto feudale nel preciso senso storico della parola?), le colonie orientali e occidentali, le oligarchie, i principati ellenistici, le democrazie di tipo ateniese hanno certo riflessi profondi sulla configurazione della città, ma evidentemente non sono sole a influire su di essa. Il senso religioso, l'espansione commerciale, la felice ubicazione su rotte o su strade, l'ampiezza e la ricchezza dello hinterland, i più o meno lunghi periodi di pace goduti sono altri elementi, davvero non secondari, che giocano sull'urbanistica. E la lista delle cause potrebbe continuare.

La seconda parte è piuttosto statistica, si rifà a studi antichi e rispecchia meno la originalità di ricerca dell'A.

Sommaria ma buona la bibliografia, ove non è, curiosamente, citato lo studio del Doxiadis, *Raumordnung in griechischen Städtebau* del 1937. (M. CAGIANO DE AZEVEDO)

TERENZIO, *Commedie*. II: *L'Eunuco - Formione - I fratelli*, a cura di A. ARICI, Zanichelli, Bologna 1965. Un vol. di pp. 622.

È il secondo volume, consacrato alle ultime tre *Commedie* di Terenzio; esso si allinea, con i molti altri della ben nota Collana dei « Poeti di Roma » della benemerita casa ed. Zanichelli, a rendere nelle eleganze della nostra lingua le elegantissime forme dei poeti delle gloriose latinità. È l'etichetta di questo volume. Difficili per se stessi e per chiunque i testi scenici della classicità, difficilissimo Terenzio, che alle finezze dello spirito accoppia una sublime intimità di stile. L'A., affinata alle intimità stilistiche terenziane, è riuscita a conservare la grazia e il fascino dell'originale attraverso la laboriosa traduzione, nella quale non si sa se ammirare di più l'aderenza al testo o la personale sensibilità poetica; una traduzione da maestro, pur con le inevitabili deficienze, inerenti alla stessa natura dell'argomento. Solo accennate sono le note alle singole commedie, ma pur giovano all'intelligenza spedita di certe espressioni sceniche. (B. RIPOSATI)

CATULLO, *Poesie d'amore per Lesbia*, a cura di E. BOSSI, Zanichelli, Bologna 1966. Un vol. di pp. 104.

Una nuova traduzione di Catullo, o di alcuni carmi di Catullo, si aggiunge alle innumerevoli altre che possediamo; e, questa volta, ad opera di una donna, che ha scelto dal Canzoniere il romanzo d'amore per Lesbia, con una introduzione di circa cinque pagine e con un apparato di note, poste in fondo al volumetto. Orientativa è l'introduzione, informative le note, che non mancano di qualche opportuno rilievo critico; snella, sensibile e puntuativa è la traduzione, resa nei metri catulliani, pur con qualche cauta notazione (p. 89). La scelta dei carmi segue un ordine soggettivo (e chi non ricorda la linea del Pascoli?), e fa piacere nel veder sentito come « una dichiarazione d'amore » il c. 51, posto lì, quasi all'inizio della raccolta, al prorompere della passione del poeta. (B. RIPOSATI)